

«L'assemblea esprime il voto che le libertà fondamentali del Paese sieno mantenute intatte ed inviolate, come base e condizione vitale di vera sicurezza sociale e di ordinato progresso civile, ed ha fede che l'attuale ministero ne sarà vigilante e fermo custode».

Poichè l'altro giorno vi parlai dell'adunanza degli studenti, ora vale la pena che aggiunga ciò che vi teneva dietro. Per incidenza dirò frattanto che agli studenti liberali in seguito all'assemblea di domenica pervenne un telegramma di ringraziamento da S. E. Cairoli. Quei sedicenti moderati del gruppo ribelle, che provocarono il baccano nella seduta del 24 scorso, appena usciti dalla sala si contarono e fatalità volle che si trovassero soltanto in 57. E come il marchese Colombi diceva che le accademie si fanno o non si fanno, e così pensarono quei cari giovani in rapporto alle minchionerie. In omaggio di ciò, si rivolsero al direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, e fecero inserire nel suo giornale un articolo veramente modello di insinuazioni e di falsità. E valga a prova una loro affermazione abbastanza curiosa in coda all'articolo, ed è la seguente: «Noi siamo da ultimo che uno del comitato il signor Warnotz, scandalizzato dallo sconveniente linguaggio, si ritirò anch'esso dall'adunanza, approvando il nostro operato».

Mentre poi il signor Warnotz non s'è mai sognato di far parte del comitato, e menò ancora con buona pace di quelle signore malva, di scandalizzarsi dello sconveniente linguaggio, e di approvare il loro operato. Nella dichiarazione medesima sono ancora maliziosamente usate parole degli oratori del comitato. Come è ben chiaro, l'accennato articolo, ne chiamò un altro degli avversari, nel giornale, la *Patria*, con una dichiarazione del signor Warnotz, e così s'ingaggiò la polemica che fortunatamente ebbe vita corta. I 57 mozzosi misero le pive in sacco.

Ancora due parole. Nel num. 724 del giornale il «*Fanfulla*» si legge nei Ritagli e Scampoli un articolo che riguarda l'adunanza in discorso degli studenti. Pare che l'onor. corrispondente abbia una lontana idea di fare dello spirito sull'argomento, e di più di erigersi a paladino dei famosi 57. Ma fin qui nulla di male, alla fin fine ognuno fa del suo meglio nel mestiere che professa, e del resto la parte di girillare assuntasi da *Fanfulla*, credo non desti troppe invidie.

Fra le invenzioni di quel corrispondente conviene anche notare quella di attribuire ad uno della Sinistra le seguenti parole: «Già molti giovani sono pur troppo imbevuti delle teorie tetragone di certi giornali della *melma*». Simili baggianate niuno le udi a quella seduta, ma non sarebbero forse mancate, se avesse preso parte alla discussione l'on. corrispondente molto tetragone al senso comune.

CORRIERE VENETO
Da Monselice
29, novembre.

Il cav. Tortorini fu giorni sono installato membro del consiglio d'amministrazione del civico nostro Ospedale in rimpiazzo dei Bianchi. Tale fatto che non avrebbe dovuto verificarsi, non perchè il sostituto non sia persona dabbene, ma perchè il Bianchi copriva degnamente quel posto, si è alla fine compiuto, ne io oserò riparlare abituato oramai a vederne e sentirne di molto più grosse.

Ciò che importa di rilevare si è che da quanto ho potuto sapere sarebbe nelle intenzioni della maggioranza del Consiglio d'amministrazione di pagare le passività del pio istituto diminuendo il patrimonio, e di cominciare le cosiddette economie licenziando le monache e riducendo la clientela ospitaliera a sole dodici presenze di poveri del paese.

Non credo che tale deliberazione possa aver luogo anzitutto perchè, prima di disperdere una parte della proprietà dell'istituto, il consiglio sulodato richiami il Comune agli obblighi assunti per una parte del debito, verificherà alcune attività, e chiederà delle dilazioni ai creditori meno esigenti, poi perchè a togliere le monache ne andrebbe di mezzo il buon andamento del servizio, e infine perchè le rendite del pio istituto non basterebbero a mantenere i dodici ammalati poveri se non concorressero anche i forestieri.

Ve ne riparlerò ad ogni modo, ma intanto mi limito a riferire la voce ed enunciare alcune obiezioni che mi paiono ragionevoli.

Nella notte scorsa ebbero luogo altri tre arresti e pare sarà continuato. Monselice minaccia di andar celebrato con l'internazionalismo.

Ma si tratta proprio d'internazionalisti? E ciò che vedremo in una prossima volta.

Mestre. — Fu rinvenuto in un fossato il cadavere di un neonato morto da qualche giorno. Si instruisce il processo.

Venezia. — Ebbero risposte telegrafiche da Cairoli le associazioni dei Reduci e quella dell'Alpi Giulie.

Crollò una parte di armatura in calle dei Fabbri precipitò al suolo un operaio che rimase gravemente malconcio e fu ferito leggermente un fruttivendolo che passava per là.

Anche il *Rinnovamento* accettò la sottoscrizione aperta in Venezia per la medaglia d'oro a Cairoli.

Verona. — Le acque dell'Adige sono in lieve decrescenza a Legnago; fu eseguito un precauzionale lavoro di caricamento del ponte.

CRONACA
Palava 2 Dicembre

Il Comizio popolare
Il Teatro Garibaldi era affollatissimo — molte associazioni cittadine e quella del Progresso di Venezia vi erano rappresentate: erano rappresentati l'*Avvenire*, il *Tempo*, l'*Adriatico*, la *Sveglia* ed altri giornali, oltre il *Bacchiglione*.

Aprì l'Adunanza il dott. Pacchierotti spiegando con accorte parole l'opportunità dell'adunanza: tutta Italia, egli disse, va a gara nelle dimostrazioni per esecrare l'attentato e per onorare Cairoli. Padova, sebbene per un'inqualificabile trascuranza di chi doveva informarla non seppe che dopo ventiquattro ore l'attentato, manifestò i suoi sentimenti: tutti acclamarono al re, non tutti però a Cairoli: un sodalizio di liberali non trovò una parola sola per colui che si interpose fra l'assassino ed il re. (Applausi).

Per riparare a questa partigiana omissione di chi rappresenta la città, perchè non sembri Padova tutta solidale di questa dimenticanza fatta in odio del ministero di Sinistra ci siamo raccolti (Applausi). Bisogna stringersi intorno agli uomini che vogliono l'ordine colla libertà: bisogna smascherare i retrogradi camuffati da liberali (applausi), dimostrare che le nostre istituzioni resistono al terrore che si tenta di insinuare: chiude inneggiando al re il quale ha detto «Casa Savoia non ucciderà mai la libertà». — Conchiude col dire agli avversari «siate pur realisti come il re ma non siate meno liberali del re» (applausi).

Fanoli parlando a nome dei reduci vede personificata in Cairoli, in questo ministero la politica popolare della onesta democrazia (applausi).

Questa politica era quell'ideale che fu movente ai grandi patrioti che hanno fatto l'Italia nel tempo in cui certi aristocratici dell'oggi che hanno paura della libertà, affollavano le anticamere dei luogotenenti (applausi).

Quando Cairoli si interpose fra il sicario ed il re, era il popolo che salvava nel re la monarchia popolare (applausi).

Fiorio parlò a nome dell'Associazione Indipendente: disse essere salvaguardia contro i pericoli della concordia dei gruppi liberali, che dovrebbero stringersi intorno alla Corona la quale è simbolo della unità e della indipendenza italiana (applausi).

Il re fu per noi, noi saremo per lui (applausi).

Tratteggiò con parole commoventi la storia della famiglia Cairoli e dice che bisogna onorare Cairoli imitandone il carattere (applausi).

Cantele parlò pure a nome dell'Associazione Indipendente di cui intese svolgere il programma.

Parlò degli attacchi contro il Ministero: non si vuol comprendere che i pericoli attuali sono una eredità delle amministrazioni precedenti; nessuno degli stati esteri, per fatti simili, si pensò di far risalire la responsabilità ad un ministero. — Le accuse contro il ministero, dimostrano che gli avversari hanno più a cuore la partigianeria che non l'interesse della patria (applausi).

Tivaroni, dopo aver accennato che avendo combattuto sotto le bandiere di Vittorio e di Garibaldi le battaglie della indipendenza, crede opportuno combattere ora quelle della libertà sotto la bandiera di Umberto, pone il quesito se gli uomini che abbiamo al Ministero bastino a combattere i pericoli.

Dimostra colla storia che il sistema della prevenzione è insufficiente: tesse gli elogi dei singoli ministri.

La legge basta a tutto; gli arresti di questi di provano che la legge basta a purgare la società da sette pericolose (applausi).

Benedetto Cairoli significa l'alleanza della democrazia col principato (applausi).

Viva il re leale che accettò l'abolizione del macinato, viva il re leale che accettò l'allargamento del voto, viva il re leale che non ha paura del popolo (applausi).

Calegari fa la storia del meeting precedenti dimostrando che a torto ci si accusa di essere sovversivi: dice che chi vuole vedere un pericolo nell'esercizio del diritto di riunione è un nemico della patria (applausi).

Siamo qui, egli dice, per riparare ad una mancanza della rappresentanza comunale di Padova (applausi): questa rappresentanza ha mandato l'indirizzo al re senza parlare di Cairoli, lo ha mandato senza passare pel transitò del ministero per non mostrar soggezione ad un ministero liberale!!! (applausi).

Accenna invece al contegno affatto diverso del rettore dell'Università, il quale sapeva che facendo altrimenti avrebbe tradito il proprio ufficio (applausi).

Quali onoranze, chiede l'oratore, dobbiamo votare a Cairoli? Una medaglia no perchè già splende sul petto di Cairoli quella del mille e quella datagli dal re (applausi); una spada d'onore no perchè non vi è spada più onorata di quella che cinge nelle battaglie dell'indipendenza.

Propone quindi che si acclami Cairoli cittadino onorario di Padova (applausi prolungati) spera che il Consiglio Comunale, ove vi sono dei nobili cuori, penserà rimediare ad un dispetto politico (applausi).

Si leggono indi due poesie dedicate al Comizio, l'una del Cb. Malmignati, l'altra del prof. Lusana, ed ambedue raccolgono applausi.

Poi dopo un breve riassunto fatto dal presidente, il quale rivolse parole affettuose alla scolaresca, si votarono i seguenti telegrammi:

Al Ministro degli Interni on. Dep. Gius. Zanardelli per S. M. —

Il Comizio popolare di Padova esprime solennemente la sua esecrazione contro l'infame attentato, a cui fu segno il Re d'Italia e la sua esultanza per la salvezza

dell'intrepido soldato di Custoza, che seguendo le ammirate tradizioni paterne mantiene integre le nostre liberali istituzioni.

A Benedetto Cairoli,

Comizio popolare Padovano, plaudendo all'intero patriota saluta in voi il salvatore del Re che con ingrollabile fede promette felici i destini della patria e della libertà e vi acclama cittadino Padovano sicuro che il Consiglio Comunale accoglia questo voto e appoggia l'indirizzo politico tracciato nei discorsi di Pavia e d'Iseo.

Fiorio propose che venga nominata una Commissione di cinque membri per presentare il desiderio dell'adunanza al Consiglio Comunale.

Alle ore 2 1/2 fu sciolto il Comizio alle grida di *Viva il Re! Viva Cairoli cittadino di Padova!*

Società ginnastica educativa. — Riceviamo e pubblichiamo. Padova, 1 dicembre 1878.

Onor. sig. Direttore,

Mi pregio farle noto che la Presidenza di questa Società riunitasi ieri sera per la prima volta dopo le vacanze autunnali, deliberava di mandare un'indirizzo a S. M. il Re protestando contro l'esecrando attentato e felicitandolo per lo scampato pericolo, ed un altro indirizzo a S. E. il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli per l'atto di sublime abnegazione.

Con tutto rispetto d'ordine della Presidenza GIOVANNI BOLZONI

Il Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 28, 29, 30 novembre 1878 diveniva all'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti del distretto di Piove di Sacco, pel complessivo numero di 354 iscritti riguardo ai quali pronunciava le seguenti decisioni:

- Abili di 1ª Categoria N. 80
- » 2ª » » 95
- » 3ª » » 89
- Totale N. 264
- Riformati per fisiche imperfezioni N. 51
- Diretti in asserzione all'ospedale militare N. 6
- Rimandati alla seduta supplementare del 19 dicembre N. 2
- Rimandati alla sessione complet. » 1
- alla ventura leva » 27
- Osce. per morte od altre cause » 1
- Dichiarati renitenti » 1
- Totale come sopra N. 354

Si avverte che il contingente di 1ª categoria del distretto di Piove di Sacco venne per ora chiuso col N. 174 di estrazione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale correzionale nella prima quindicina del mese di dicembre 1878.

Sezione I.

Dicembre, mercoledì 4. — Tassin Giovanni, detenuto per furto, dott. A. Donati — Martello G. Batta, Zuin Getrude, Bado Maria, Schiavo Maria, Brusaghele Alba, Mazzo Anna Maria, Fin Caterina, Biciato Rosa liberi, per furto, avvocati Boscaro, dott. Moro, dott. Donati A.

Mercordì 11. — Mezzalana Pietro, detenuto per furto — Bissacco Prosdocimo, Dian Carlo, liberi, per ferimento — avvocato Venturini, dottor Valli, Cuccheiti.

Sezione II.

Dicembre, lunedì 2. — Braggion Angelo, libero, per truffa, avvocato E. Barbaro.

Martedì 3. — Zibardi Domenico Eugenio, detenuto, per contravvenzione ammonizione — Limena Lorenzo, detenuto, renitente alla leva — Rossato Giuseppe, libero, per ferimento — avvocati A. Levi Bonaiuto.

Venerdì 6. — Rossetti Virginia li-

bera, per omicidio — avv. Bonaiuto.

Lunedì 9. — Cragnolato Gioacchino, libero, per ferimento — Boscaro Teresa, libera, furto — avv. Boscaro.

Martedì 10. — Mingurdo Antonio detenuto per ferimento — Dott. Viterbi. — Guzzan Elisabetta, libera, per furto — Sartori Angelo, libero, cont. macinato — Avv. Maggioni. — Zanellato G. Batta, detenuto per furto — Dott. Cavazzini.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª Sezione del IV trimestre 1878 della Corte d'Assise del circolo di Padova:

Dicembre 13. — Scarabellin Luigi, ai 14 Bedeschi Angelo, attentato furto, P. M. Torrali — Avv. Piave Baldassarre, Mori Luigi.

Ai 17. Stefani Antonio, contravv. alla legge sulla stampa — avvocato Marin Alessandro.

18 e 19 Zanvan Modesto, sott. denaro, avv. Clemenzi Leone.

20 e 21. Marchetti Luigi, attentato omicidio, avv. Tivaroni Carlo.

23 e 24. Zanaro Adelaide, infanticidio; avv. Donati Marco.

25. Spolveron Antonio, furto — Durigan Angela, ricettazione — Peron Ferdinando, comp. in furto, latitanti.

27 e seguenti. Carraro Luigi, parricidio, avv. Fanoli Michelangelo.

Nobilesse Onigge. — Nell'ottobre scorso moriva il Consigliere della Banda Unione, sig. Quintina Camillo.

Intervene all'accompagnamento funebre la Banda cittadina, che contro tutte le consuetudini, trattandosi che l'estinto era un suonatore, volle esser pagata.

Oggi la Banda Unione seguì il feretro del sig. Zenni Giovanni della Banda cittadina, e i componenti il corpo della Banda Unione non chiesero veruna ricompensa per questo servizio, intendendo colla loro presenza di rendere un tributo d'omaggio al compagno estinto, e non di approfittarne per essere pagati.

Segnalando quest'atto gentile del corpo di musica della Banda Unione, crediamo che in possibili future circostanze la Banda cittadina molto lamente retribuita coi denari di tutti i contribuenti del Comune di Padova saprà tenere una diversa condotta.

Una al di. — Un tale che aveva per intercalare le parole *vogliamo dire*, si presentò alla casa di un suo conoscente il quale trovò che il servo gli aprì.

Vogliamo dire — disse il nostro amico — che il vostro padrone è in casa?

Diciamolo pure; ma diremo una corbelleria, poichè è uscito da due ore.

Bollettino dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 2, femmine 1. Morti. — Padelli Marianna di Pietro, d'anni 31, ex monaca, nubile. — Brombin Felice di Domenico, di giorni 5. — Visentini Francesco, fu Giuseppe, d'anni 71, farmacista, coniugato.

Fiorini Anelli Ortensia, d'anni 30, sarta, coniugata. — Tutti di Padova. — Libero Sardo Antonio fu Guasmo, d'anni 47, villica, coniugato, di Ponte di Brenta.

Sarazza Antonio fu Antonio, d'anni 54, contadino, coniugato; di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti esporrà:

Jettatura — Ore 8.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00 Rendita Italiana — 183. 00 Pezzi da 20 franchi — 22. 00 Doppie di Genova — 86. 20 Fiorini d'argento V. A. — 2. 34 Banconote Austriache — 2. 35 Mercuriale del cavaliere Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27.50 Mercuriale vecchio, 00. — Mercuriale nuovo, 26.00 Granoturco: — Pignoletto 18.50 — Giallone 18.00. — Nostrano 17.00 — Forestiero 00 Segala 20.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 18. 00.

Movimento degli eserc. di comin. e d'ind.
Nuovi eserciti. — Cortelazzo Tomaso pizzicagnolo, Corso Vittorio Emanuele N. 2073. — Bonvicini Ferdinando farmaista, Via S. Agata N. 1694. — Calabresi Adolfo legatore di libri, Via Municipio N. 457. — Paladini Francesco fotografo e pittore, teatro S. Lucia N. 580. — Checucci Emilio deposito olio e vino, Borgomagnolo. — Tondini Cesare pizzicagnolo farinato, S. Urbano N. 943 A.
Cessazioni. — Battanini Rinaldo pizzicagnolo farinato, S. Urbano N. 943 A. — Crosara Virgilio pizzicagnolo, Corso Vittorio Emanuele N. 2378. — Mazza Antonio farmaista, Via S. Agata N. 1694.
Traslochi. — Cattin Belino sartre, da Piazza Unità d'Italia N. 52 a Via del Pero N. 681. — Polacco Iosaf offaliera, da Piazza Garibaldi N. 1274 a Via Gallo N. 486.

Napoleone La Cecilia

Il giorno 25 novembre si è avuta la dolorosa notizia della morte avvenuta il 25 novembre in Alessandria d'Egitto, di Napoleone La Cecilia, figlio del celebre letterato e cospiratore Giovanni La Cecilia.

Il Torino, che lo aveva a suo collaboratore, così ne fece la biografia:
Valorosissimo soldato, combatteva con Garibaldi per l'indipendenza italiana in Sicilia, in Calabria ed il 1° ottobre richiamandosi in tutti i fatti d'armi, sopra di sé l'attenzione dei compagni e dei superiori, che presentavano nel giovane ufficiale una gloria italiana.

Napoleone La Cecilia in fatti si coprì di gloria nella guerra franco-prussiana; da semplice franco tiratore pervenne fino al grado di colonnello comandante di brigata nell'esercito del generale Chanzy. Fu portato due volte all'ordine del giorno dell'armata e decorato della medaglia del valor militare e proposto tre volte per la legione d'onore.

Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, scriveva da Bordeaux al padre: «Vostro figlio è ritenuto al ministero della guerra per uno dei più distinti ufficiali superiori dell'esercito: è già colonnello ed è portato per la legione d'onore».

L'assalto di Abris, la difesa di Chateaudun, la battaglia di Consmier, la ritirata d'Orleans, sostenuta alla retroguardia col suo reggimento, e la battaglia di Alençon, furono i brillanti servizi militari resi dal giovane ed intelligente Napoleone La Cecilia alla Francia.

A Tours vi fu festinazione quando il comandante La Cecilia vi condusse un intero squadrone di prussiani da lui fatti prigionieri all'assalto di Abris.

Fu comandante della piazza di Parigi nella vertiginosa Comune e negli ultimi giorni si prese al versaglio il forte di Issy.

Istruissimo nelle scienze nautiche e filologiche, aveva insegnato all'Università di Iena e nel collegio nautico di Londra.

Conosceva tutte le lingue moderne ed antiche e fu segretario del collegio asiatico di Napoli e professore di geografia antica e lingua persiana nel collegio stesso.

La Cecilia era per così dire il trait d'union fra la Francia e l'Italia. Aveva 43 anni appena.

In seguito ad una circolare emanata dal ministro guardasigilli, vennero eseguiti molti arresti in tutta Italia mediante mandati di cattura. Furono iniziati centocinquanta processi per citazione diretta, contro gli affiliati ai circoli Barsanti.

Nei circoli autorevoli si assevera che Cairoli abbia l'altro ieri presentata le dimissioni in nome dell'intero gabinetto, al re, il quale ricusò di accettarle.

Ieri poi a mezzogiorno si tenne un Consiglio di ministri: finora se ne ignorano le deliberazioni.

Dimostrazione a Milano

Vi fu una numerosa adunanza, all'Associazione Progressista, nella quale, dopo animata discussione, si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avvocato Larcher:

«L'Associazione Progressista Milanese, ritenuto che il Gabinetto presieduto dall'onorevole Cairoli sappia mantenere sovra ogni altro il principio morale che deve essere la prima e principale base del libero governo; «Ritenuto, che con saggezza e previdenza sta riordinando il sistema tributario, soddisfacente per tal modo ad un vivo bisogno del paese.

«Ritenuto che le manifestazioni contrarie ai principii sociali che si dovettero deplorare anche in questi ultimi tempi, sono la conseguenza dell'immoralità dei cessati governi, da gravi concussioni rimaste impunte, di improvide leggi e dell'inefficienza dell'amministrazione della giustizia durante segnatamente l'amministrazione di Destra, «ritenuto che le dichiarazioni fatte in modo così solenne dagli uomini integri che oggi sono a capo dell'amministrazione dello Stato, ove ve ne fosse d'uopo, devono rassicurare il paese che ad arte e senza ragione da una stampa parigiana e disonrata si vorrebbe allarmare.

«Delibera: «di appoggiare l'attuale Gabinetto nei principii da esso professati, e fa voti perché proceda, impavido, nell'attuazione del programma della Sinistra parlamentare, valendosi senza esitanza degli uomini che ne accettano lealmente i principii.»

UN PO' DI TUTTO

La conseguenza dell'obolo. — In quell'amenissimo giornale, religioso che è l'Osservatore Cattolico di Milano, troviamo sotto la immancabile rubrica dell'obolo di S. Pietro, il seguente ancor più amenissimo sonetto — che riproduciamo col relativo cappello:

Gorizia. Giuseppe Milosovich, cattolico senza epiteti (capite senza epiteti?) offre a Vostra Santità per il giorno anniversario del vostro innalzamento alla Cattedra in Libano (S. Pietro, L. 5, ed implora la vostra apostolica benedizione per fare una buona e santa morte. Amen!) Est Deus in Israel, Deus non Dormit, Nobilitati-meri.

Imporsi al mondo, si potè l'averno. E i troppi figli suoi spinger uniti. Ogni cosa a scompor fieri ed ardi. A squarcia tronchi e a guemeggiar. Eterni. Così godon gli empj e già sono al governo. E tutti i volti loro sembrano cogiti. Ma triste il di verra che non sopiti. Da Dio ch'oggi hanno a vil, copron. A di sberni.

Con noi sta Dio, che veglia in Israele. Dunque non sia timor; s'attenda. Passar vedremo di Satan rubello. Non è dubbio; di Pier la navicella. Chi regge il gran Leone, ch' il tempo oltora. Supererà gli scogli e la procella. Le cinque lire mandate dal cattolico, senza epiteti non compensano certo il santo padre del tuo fittogli mandandogli questo capolavoro di sonetto. Ma si può chiamare il venenoso in cascada dell'obolazione, per in ADA Burlone d'un cattolico... senza epiteti.

Qual se tu avessi l'epiteto? che ti meriti — chi ti potrebbe salvare dalle molestie dei ragli?

Corriere del mattino

Dimostrazioni. In varie città d'Italia si tennero ieri adunanze o comizii popolari in cui si manifestò la fiducia del paese verso il Ministero.

A Rovigo ebbe ieri luogo un meeting al teatro Lavezzo: e fu votato un ordine del giorno di piena fiducia nel Ministero Cairoli strenuo sostenitore della libertà, esprimendo la speranza che il Parlamento non neutralizzerà l'opera illuminata del governo.

A Verona l'Associazione progressista radunata in solenne adunanza acclamò entusiasticamente al Ministero e votò il seguente ordine del giorno:

«Convinta che le dottrine liberali del Ministero sono la vera garanzia dell'ordine sociale perché consentono, anzi impongono, la repressione gagliarda delle sette che aprendosi la via attraverso al delitto, cospirano con mezzi iniqui alla prepotenza di pochi sulla volontà della maggioranza.

«L'Associazione politica del progresso in Verona, oggi espressamente raccolta, fa voti perché il Gabinetto Cairoli, personificazione purissima di onestà e di patriottismo, trionfi nella prossima lotta parlamentare degli assalti dei nemici coallizzati di Destra e di Sinistra e perché la vittoria raffermi il rispetto e la fede nella libertà e ci salvi da un regresso che ne sarebbe la distruzione e prepararebbe giorni luttuosi all'Italia.»

Quest'ordine del giorno fu comunicato immediatamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, all'on. Fabrizi e al meeting di Genova.

A Genova si tenne al Politeama un comizio coll'intervento di oltre tremila persone, sotto la presidenza del deputato del Vecchio — e fu acclamato un ordine del giorno di piena adesione ai principii propugnati dal Ministero Cairoli facendo voti perché questo rimanga al potere pel trionfo della libertà.

Una grave scoperta è stata fatta a Trani per opera delle autorità giudiziarie le quali hanno sorpreso il locale dove gli internazionalisti tenevano le loro riunioni e hanno sequestrato importanti documenti, fra i quali un cifrario. Il processo s'istruisce sollecitamente; sono stati fatti degli arresti e si prevede che altri mandati di cattura saranno emessi.

Pare che il circolo internazionalista di Trani avesse le sue ramificazioni in alcuni luoghi della provincia e fosse in corrispondenza con gli altri circoli delle altre parti d'Italia.

Della provincia di Trani, come è noto, sono alcuni capi dell'internazionale che figurano in parecchi processi, specialmente in quello di Benevento.

L'Adriatico ha da Roma 1:

Le condizioni dell'onore Cairoli migliorano. Si spera che egli potrà senza inconvenienti assistere alla seduta di martedì. Egli ha dichiarato che, ad ogni costo, vuole in quel giorno presentarsi alla Camera.

Il Re lo visitò oggi, e stette con lui in conferenza per due ore.

Anche l'onorevole Doda ha oggi conferito lungamente con S. M.

Si è fatto generale il convincimento che, nell'attuale confusione dei partiti, qualora il voto sulle interpellanze riescisse contrario al Ministero, questo non potendo indicare alla Corona alcun successore, resterebbe al potere e scioglierebbe la Camera. Questa prospettiva rende esitanti parecchi deputati che finora parevano decisi a votare contro il Ministero.

Stassera a Montecitorio prevale l'opinione che il Ministero avrà la maggioranza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
ROMA 1. — Stamane il Re ritornò a far visita al presidente del Consiglio tuttora obbligato a letto e si trattenne

circa due ore. La salute di Cairoli è migliorata.

VERSAILLES, 30. — La Camera approvò il bilancio delle spese.
PARIGI, 30. — Beust è arrivato.
LAHORE, 30. — Il rapporto del maggiore Chavagnier spera che si potrà disperdere le bande dei montanari presso Kyber.

LONDRA, 30. — Al banchetto di Greenwich Gladstone disse che bisogna che gli elettori dicano come vogliono essere governati.

BUDAPEST, 30. — Alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca Andrassy parlò lungamente, dimostrò che senza l'occupazione della Bosnia la tranquillità delle nostre frontiere dipendeva dalla volontà di piccoli Stati; se l'Austria non accettava il mandato d'occupazione la questione d'Oriente si presenterebbe nuovamente in tutta la sua estensione; le potenze incaricano l'Austria dell'occupazione, riconobbero grande e forte l'Austria e la sua necessità europea. Parecchi deputati interpellarono sulla durata dell'occupazione, se il governo mira all'annessione, e a spingere la occupazione fino a Novibazar. Andrassy risponderà domani.

LAHORE, 1. — Un convoglio di provvigioni entrò fermatissimo presso Khayab. Gli Afridi tirarono contro il convoglio e respinti continuavano a tirare, mentre ricorrevano. Credevi che il convoglio sia giunto ad Ahmudid. L'Emiro rinforza la guarnigione di Jellalabad. I montanari attaccarono nuovamente il posto segnato di Khyber.

LAHORE, 1. — Robert giunse il 28 novembre a Hubiale, e trovò gli afgani al passo di Peirre e fece una ricognizione. Le perdite inglesi sono un morto, due ufficiali, otto soldati feriti. Roberts si avvanzerà il 30 novembre.

LONDRA, 1. — Fu pubblicata la corrispondenza Anglo-russa riguardo l'Asia centrale dal 1873 fino al 1878. Contiene molti dispacci di Kaufman che ebbe rapporti continui con l'Emiro. I dispacci russi negano che la missione russa sia stata inviata a Cabul dal governo; fu inviata da Kaufman sotto la sua responsabilità. Un dispaccio di Giers LIndia in data 9 settembre 1878, dice che le disposizioni della Russia sulla questione dell'Asia centrale, dovevano necessariamente subire un contraccolpo dall'ultima crisi d'Oriente, ma ora non devono ispirare alcuna apprensione al governo inglese. La missione di Abramoff a Cabul aveva un carattere provvisorio di pura cortesia.

Un dispaccio di Salisbury in data 20 settembre 1878 conclude nella nota di Giers che questi riconosce che tutte le assicurazioni pacifiche anteriori del governo russo riguardo all'Afganistan tornano ora ad essere valide.

LONDRA, 1. — Gladstone tenne un discorso a Greenwich combatté la politica del ministero; disse che la guerra dell'Afganistan è ingiusta e può condurre a nuove ingiustizie che potrebbero produrre la caduta dell'impero delle Indie.

ROMA, 1. — Il Diritto dice che, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, tutti i Circoli Barsanti, circa trenta, furono chiusi.

GENOVA, 1. — Numeroso comizio, sotto la presidenza dell'onorevole Delvecchio, approvò un ordine del giorno col quale accetta i programmi di Pavia e d'Isco e conforta il ministero a darvi opera solerte ed energica.

BUDAPEST, 1. — Nella commissione della delegazione austriaca Andrassy, rispondendo alle interpellanze disse che l'occupazione cesserà appena si otterranno gli scopi riconosciuti dall'Europa e la Turchia darà un'indennizzo per i sacrifici e la garanzia che lo stato creato dall'Austria non peggiorerà. Il mandato dell'occupazione non potrebbe modificarsi senza l'assenso unanime dei firmatari di Berlino.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Meico Chirurgo Dentista di Parigi.

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mobilitate la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnari di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spastici, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1889.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra dolziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43.329. Ste. Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pioneri e Mauro — G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Fiaschetta

TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A
vicino l'Albergo della Stella d'Oro

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sovrappine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

